

Nel messaggio al Congresso sullo « stato dell'Unione » grave posizione sulla guerra nel Vietnam

# Johnson avanza ancora pretesti per continuare i bombardamenti

Il presidente USA si è limitato a ripetere le posizioni già anticipate da Rusk senza rispondere direttamente alle chiarissime offerte di Hanoi - Ha annunciato la liberazione dell'oro di copertura del dollaro allo scopo di far fronte al deficit della bilancia dei pagamenti e ha ammesso l'esistenza di difficoltà economiche - Il bilancio militare per il prossimo anno finanziario aumenterà a 77,2 miliardi di dollari



VIETNAM DEL SUD — Violenti scontri si sono verificati fra americani e combattenti del FNL presso il confine con la Cambogia. Nella foto: un ufficiale medico americano aiuta un soldato, rimasto ferito dall'esplosione di un razzo, a scendere da un mezzo blindato nelle retrovie (Telefoto A.P.-« l'Unità »)

Generali, diplomatici, professori, studenti americani inviano messaggi alla Casa Bianca

## Nuove voci si levano per chiedere negoziati con Hanoi

Un documento esprime l'opinione delle Università di Harvard e Radcliffe — Westmoreland teme nuove impetuose offensive del FNL  
Tito è giunto in Cambogia

Il Cairo: le richieste del PG

## 35 condanne a morte per il complotto Amer

Chiesti anche venti ergastoli

IL CAIRO, 17. Il procuratore di Stato dell'Egitto ha chiesto oggi la pena di morte per 35 esponenti politici e militari accusati di aver complotto contro il regime nello scorso agosto. Per altri venti, rinviati a giudizio, la pena richiesta è stata dell'ergasto.

La richiesta delle penne è contenuta nello stesso documento che rinvia i 55 presunti congiurati a giudizio davanti a un tribunale rivoluzionario che inizierà il dibattimento il 22 gennaio. Il procuratore di Stato Ali Nureddin ha detto che il dibattimento sarà pubblico, salvo che nei momenti in cui verranno trattati fatti che riguardano la sicurezza del Paese.

La pena di morte è stata chiesta per l'ex ministro del

la difesa Badran, per l'ex ministro degli Interni Abbas Raduan e per 33 ufficiali del servizio, fra i quali l'ex capo dei servizi segreti gen. Salah Nasr.

Abdel Hakim Amer, destituito dalla carica di comandante in capo delle forze armate dopo la sconfitta di giugno, si tolse la vita.

Il rinvio a giudizio afferma che il 27 agosto i 55 imputati promossero o cooperarono attivamente ad una cospirazione per la occupazione con l'uso della forza del comando generale delle forze armate, allo scopo di riportare alla carica di comandante supremo il maresciallo Amer.

Al centro della congiura sarebbero stati Badran, Raduan e cinque altri ufficiali.

Un documento del Fronte operaio

## Appello dalla Grecia ai lavoratori europei

ATENE, 17. Il Fronte operaio greco di lotto contro la dittatura ha voluto un drammatico appello alle organizzazioni sindacali di tutti i paesi europei, chiedendo l'attiva solidarietà dei lavoratori per aiutare il popolo greco a «scagfiggere la dittatura militare».

L'appello del Fronte operaio greco mette in rilievo la politica antiproletaria del regime e le repressioni alle quali vengono sottoposti i sindacalisti e i lavoratori democratici in Grecia: consiglio dei salari, insabbiamento delle rivendicazioni dei lavoratori; i sindacalisti democratici sono congedati e gli organismi sindacali eletti sostituiti a commissari militari, istallati dal regime in tutte le grandi aziende, non soltanto pubbliche, ma anche private; migliaia di lavoratori sono incaricati o deportati nei campi di concentramento.

Rivolgersi ai lavoratori europei, appello del Fronte operaio greco, è una azione pura sostituta di reale appoggio ai frati in lotta contro la dittatura militare. « La nostra solidarietà — sottolinea l'appello — è nello stesso tempo una lotta per la difesa della democrazia nei vostri stessi paesi, perché l'esistenza della giunta in Grecia è indubbiamente un pericolo per tutti ».

Il senso dell'intervista di We-

WASHINGTON, 18 (matina)

Il presidente degli Stati Uniti ha evitato ancora una volta, nel contesto del messaggio al Congresso sullo « stato dell'Unione » — da lui pronunciato alle 21 da Washington (le 3 del mattino del 18, secondo l'ora italiana) — di prendere una posizione definita in merito alla recente offerta di Hanoi per conversazioni intese a ricercare la via di una soluzione negoziata, alla sola condizione che gli USA cessino i bombardamenti. Johnson, come aveva fatto nelle scorse settimane il segretario di Stato Rusk, si è riferito al suo discorso di San Antonio, e alle condizioni da lui allora richieste per sospendere i bombardamenti. Egli ha ripetuto queste condizioni: 1) che la cessazione dei bombardamenti sia spontaneamente seguita da colpo qui « proficui »; 2) che il Vietnam del nord non cerchi di trarre vantaggio dalla cesazione dei bombardamenti per migliorare la sua posizione militare.

Naturalmente queste condizioni sono di natura tale da poter essere sfruttate all'infinito per guadagnare tempo. Infatti nessuno può dire se un colloquio sarà « proficuo », prima che esso abbia avuto luogo. E quanto quello che la RDV farebbe dopo la cessazione dei bombardamenti, è cosa che potrebbe essere in ogni caso controllata, anche da parte della commissione internazionale presente nel Vietnam. Il fatto è che esiste una precisa offerta di Hanoi, formulata dal ministro degli Esteri della RDV. Due Trinh, e ribadita ieri sera a Parigi dal rappresentante di Hanoi, Mai Van Bo: se gli Stati Uniti cessassero i bombardamenti, vi saranno immediatamente colloqui. A questa proposta, Washington doveva solo rispondere con un « sì » o un « no »; ma evidentemente non vuole rispondere con un « sì », e poiché non osa opporre un « no » esplicito, continua a menare il can per l'aria.

Si era supposto tuttavia che, dopo le tergiversazioni di Rusk, Johnson avrebbe colto l'occasione del messaggio esclusivo dello Stato dell'Unione « per dire qualche cosa di più, se non ancora di definitivo ». Il presidente si è limitato invece a tergiversare ulteriormente, senza aggiungere molto a quello che già aveva detto Rusk. Come il segretario di Stato, egli ha ripetuto che il suo governo sta « esplorando il significato della recente dichiarazione di Hanoi ». Ha aggiunto, solo che, se potrà essere stabilita una base per la trattativa, « noi ci consulteremo con i nostri alleati e con l'altra parte, per vedere se possa essere messa al primo piano dell'ordine del giorno una completa cessazione delle ostilità, una autentica tregua ».

Sui temi internazionali, Johnson ha anche detto che « gravi divergenze rimangono » fra gli USA e l'URSS, e quanto alla Cina si è detto disposto a permettere scambi di giornalisti, e scambi culturali.

Altro punto di rilievo toccato dal presidente USA, nel messaggio, è quello relativo alla situazione economica e finanziaria del paese. Johnson ha riconosciuto l'esistenza di « difficoltà economiche »: « E' vero — egli ha ammesso — vi sono nubi all'orizzonte, i prezzi sono in aumento, i tassi di interesse hanno superato i massimi del 1966 ». Egli ha annunciato la liberalizzazione delle riserve auree finora destinate per legge alla copertura del dollaro, allo scopo di poterli usare per fare fronte al deficit della bilancia dei pagamenti. Ciò significa che gli USA useranno tutto il loro oro per difendere la quotazione ufficiale del dollaro, nella misura di 35 dollari per una oncia d'oro. Johnson ha anche ripetuto la richiesta che il Congresso approvi l'aumento del 10 per cento delle imposte sul reddito. Se questo aumento fiscale sarà approvato, il deficit del prossimo bilancio federale sarà di otto miliardi di dollari. Le spese federali aumenteranno — nell'anno fiscale che comincerà il 1 luglio prossimo — di 10 miliardi di dollari.

Come d'obbligo nel messaggio « sullo stato dell'Unione », il presidente ha presentato una serie di misure sociali, fra le quali una diretta a combattere la mortalità infantile; egli ha anche promesso che i programmi spaziali americani non saranno colpiti. Ma la più grande conclusione della conferenza è che pretenderebbero di essere obbligatorie per l'intero movimento operaio internazionale». Inoltre, il Komunist ricorda che la Lega dei comunisti jugoslavi non ha sottoscritto i documenti conclusivi delle conferenze internazionali del 1957 e del 1960, ai quali la prossima conferenza consultiva

BELGRADO, 17. Il Komunist, organo dei Comunisti jugoslavi, ha annunciato oggi che la Lega non prenderà parte alla conferenza consultiva dei Partiti comunisti e operai, fissata per la fine di febbraio. Il giornale dice che le conclusioni della conferenza « pretenderebbero di essere obbligatorie per l'intero movimento operaio internazionale ». Inoltre, il Komunist ricorda che la Lega dei comunisti jugoslavi non ha sottoscritto i documenti conclusivi delle conferenze internazionali del 1957 e del 1960, ai quali la prossima conferenza

Gli USA chiedono « compensi » per i dollari che spendono per la NATO in Europa

BRUXELLES, 17. L'ambasciatore USA presso la NATO, Cleveland, ha sollecitato il Consiglio atlantico a riconoscere il principio secondo il quale i membri della alleanza avrebbero il « dovere » di compensare gli USA per i dollari che essi spendono in Europa. Tale compenso dovrebbe essere attuato nella forma di acquisto, da parte degli atlantici europei, di una maggiore quantità di armamenti statunitensi, ovvero di titoli del Tesoro americano. Il flusso di dollari verso l'Europa per le spese inerenti alle forze americane dislocate questa parte del mondo è stato, nel 1967, di 149 milioni di dollari. Cleveland ha detto che questa cifra è solo lievemente inferiore alla fuoriuscita di dollari provocata dalla guerra del Vietnam.



CITTÀ DEL GUATEMALA — Il corpo del colonnello John Webber, adagiato su una barella, rimasto ucciso nell'attentato portato a termine ieri, sembra dai partigiani delle FAR. Webber e Monroe — l'altro americano ucciso — facevano parte della missione militare « consultiva » Usa

Sospese anche le garanzie costituzionali

## Stato d'allarme in Guatemala dopo l'uccisione dei due americani

Le Forze armate ribelli rivendicano di essere gli autori dell'attentato — Audaci attacchi dei partigiani nella capitale — Centinaia di contadini e democratici trucidati dalla fascista « Mano bianca »

CITTÀ DEL GUATEMALA, 17.

Stato di allarme in Guatemala, dopo l'attentato nel quale hanno trovato la morte due ufficiali americani e nel quale due sottoufficiali sono rimasti feriti. Lo ha deciso il presidente Julio Cesar Menéndez Montenegro, al termine di una seduta del consiglio dei ministri svoltasi ieri notte.

Lo stato di allarme durerà trenta giorni e permetterà alla polizia di effettuare perquisizioni domiciliari senza autorizzazione, la detenzione senza processo per le persone « sospette », il divieto di riunioni e di passaggio delle frontiere, la istaurazione di censura sulla stampa e sulle notizie in vaste all'estero. I fatti di ieri hanno fornito al disposto presidente Montenegro, che era stato il responsabile dell'attacco, una base per la trattativa.

« noi ci consulteremo con i nostri alleati e con l'altra parte, per vedere se possa essere messa al primo piano dell'ordine del giorno una completa cessazione delle ostilità, una autentica tregua ».

Sui temi internazionali, Johnson ha anche detto che « gravi divergenze rimangono » fra gli USA e l'URSS, e quanto alla Cina si è detto disposto a permettere scambi di giornalisti, e scambi culturali.

Sull'attentato agli ufficiali americani, le FAR hanno inviato ai giornali un comunicato in cui affermano di rivendicare la paternità. Esse affermano che l'attentato è avvenuto per rappresaglia contro i numerosi assassini commessi dalle organizzazioni clandestine di destra che ricevono ordini dalla missione militare statunitense.

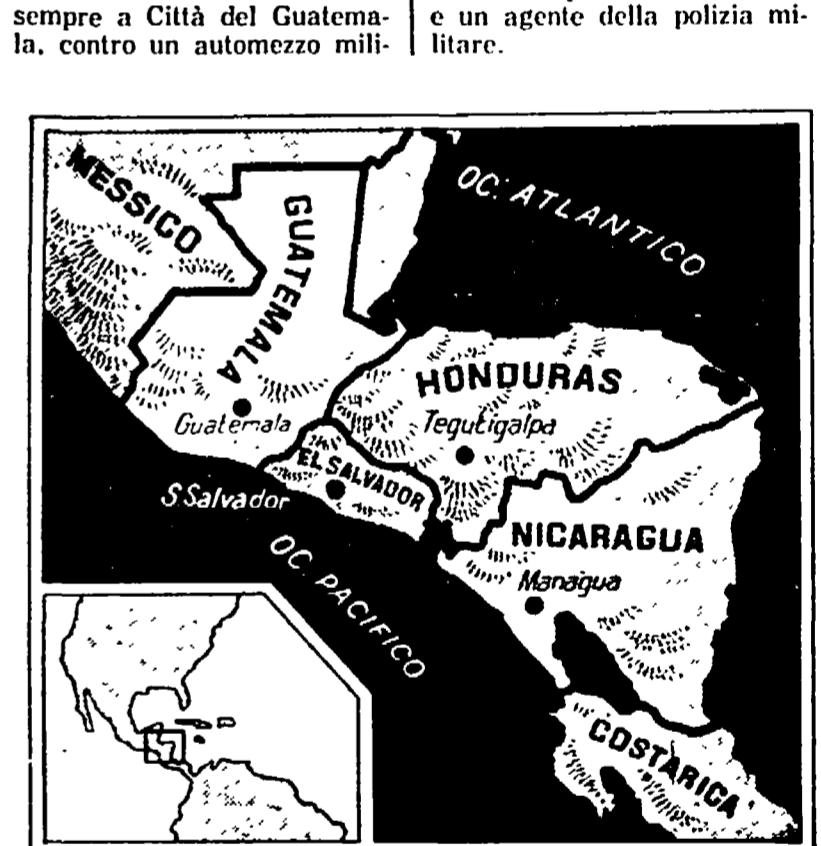
I quattro, colonnello John Webber, capo della missione militare « consultiva » americana; comandante Ernest Monroe, addetto navale alla

Fallas e un suo amico, Ricardo García Samaya.

L'autopsia compiuta sul cadavere di Rogelio Cruz ha rivelato che la bellissima « Miss Guatemala » è stata percosso a morte. Nei resti della donna sono state trovate tracce di veleno. I sette contadini trovati uccisi nella stessa località in cui fu ritrovata la salma di Rogelio Cruz sono stati — ha rilevato l'autopsia — assassinati a colpi di mitra.

Ieri sera sono avvenuti due attacchi partigiani contro postazioni governative. Il primo attacco è avvenuto contro una caserma di polizia nella zona nord-orientale della capitale. Nella sparatoria sono rimasti feriti un capitano di polizia e una donna. I partigiani si sono quindi ritirati sulle vicine alture. Altri guerriglieri hanno attaccato l'abitazione del generale della polizia, colonnello Sosa Avila. Un partigiano

fallito, è stato catturato. Un altro attacco è avvenuto, sempre a Città del Guatemala, contro un camion dell'esercito e un agente della polizia militare.



Dopo l'attentato anti-USA

## Commenti della stampa cubana alla situazione guatemaleca

Secondo « Prensa Latina » i due ufficiali USA sono stati uccisi da un « commando » di partigiani — Unità d'azione dei due gruppi di guerriglieri in Guatemala

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 17.

L'agenzia di stampa cubana « Prensa Latina » afferma che l'attentato nel quale hanno trovato la morte, ieri a Città del Guatemala, due colonnelli statunitensi, John Webber e Ernest Monroe, rispettivamente capo missione militare degli USA nel Guatemala e addetto navale, deve essere stato effettuato da membri delle Forze armate ribelli (F.A.R.). La ipotesi appare suffragata dalla memoria sfida contenuta in una dichiarazione alla stampa del ministro della Difesa Arriaga Bosque, che era ucciso il prima due e feriti gli altri due americani.

Sempre nella stessa giornata di ieri « commando » di partigiani aveva attentato alla vita di un noto esponente fascista, tale Manuel Villa Cortés Vielman, già candidato alla vice-presidenza della repubblica. Il Vielman è scampato all'attentato. Suo figlio, Manuel, di 20 anni è rimasto ferito.

L'organizzazione fascista « Mano bianca », legata e apertamente finanziata dagli agrari guatemalechi, dopo aver assassinato colpiti. La più grave rivelazione fatta da Johnson nel suo messaggio è che il prossimo bilancio militare degli Stati Uniti toccherà la cifra record di 77,2 miliardi di dollari, con un aumento di quasi tre miliardi rispetto al bilancio in corso.

testimonianze raccolte recentemente da un giornalista uruguiano.

Le arrestate dichiarazioni di Arriaga Bosque vennero pubblicate il 9 gennaio scorso. Pochi giorni dopo il cadavere della giovane Rogelia Cruz Martínez, che era stata « Miss Guatemala » nel 1959, venne trovato in una località del dipartimento di Esquitilá, insieme con le salme crivellate dei suoi compagni di folla.

Arriaga Bosque, ministro della Difesa dal luglio 1966, è considerato dai patrioti guatemalechi uno dei principali responsabili della barbarie repressiva antipopolare che da quindici mesi sta falciando il paese.

L'associazione degli studenti universitari ha accusato il ministro della Difesa di « complicità nel assassinio di Rogelia Cruz ». Il ministro di polizia, Hector Mansilla Pinto e il colonnello Rafael Arriaga Bosque sono stati ripetutamente denunciati dalle FAR come massimi protettori delle bande fasciste che operano impunemente al servizio dei vari potenti del paese massacrando, torturando e uccidendo i partigiani, siano essi donne o uomini di ogni età.

Inutile aggiungere che l'assurda eliminazione della guer-

iglia è frutto della fantasia dei dirigenti del governo di Mendez Montenegro. La stampa cubana aveva pubblicato nei giorni scorsi un interessante documento sulle guerre civili che testimonia proprio in senso opposto.

Per la prima volta da circa dieci anni a questa parte, il comandante delle FAR, Cesar Montes e il comandante generale del movimento « 13 novembre », Marco Antonio Yon Sosa avevano firmato un manifesto comune per far conoscere la loro uguale reazione dinanzi alla morte dei « comandanti ».

Guerrera.

Nel comunicato si diceva che « la caduta di un gigante deve provocare come reazione una risposta gigantesca ». Anche questo tono può servire a soffragare l'ipotesi di « Prensa Latina » secondo la quale i due altri ufficiali americani sarebbero stati uccisi dalle FAR e dal « Movimento 13 no-

vembre ».

In ogni caso l'attentato proverà grosse reazioni. E' la prima volta che un episodio così determinante di guerra diretta contro le forze armate USA avvenga in America Latina.

Saverio Tutino